



una beauty Consultant di
SHISEIDO
è a tua disposizione
per dimostrazioni e consigli
sino al 12 aprile

PROFUMI
Servetti
in via Carlo Alberto 31

STAMPA SERA

BORSA
Pagina 31

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

Tre punti caldi

Cuba
Iran
Israele

Salvatore (6 anni): 5 giorni di prigionia Si cerca il quarto rapitore del bimbo

Cuba, Iran, Israele: tre nuovi «fronti» si sono improvvisamente riaperti nel panorama della tensione internazionale.

All'Avana, diecimila cubani si sono rifugiati nei giardini dell'ambasciata del Perù, nella speranza di poter finalmente espatriare. Le loro condizioni sono drammatiche; su ogni metro quadro di terreno si trovano cinque persone.

In Israele, dopo un anno di relativa tregua, un «comando» palestinese ha occupato un kibbutz. I reparti speciali di Tel Aviv hanno effettuato una irruzione. Otto sono state le vittime: 5 palestinesi, 3 israeliani, fra cui un bambino.

In Iran, la vicenda degli ostaggi americani è improvvisamente ridiventata drammatica: il presidente Carter ha deciso di espellere dagli Stati Uniti tutti i diplomatici iraniani e di effettuare il blocco economico nei confronti di Teheran.

Questi tre episodi minacciano di innescare reazioni a catena e di aggravare i rapporti diplomatici internazionali già logorati dalla crisi afgana.

La questione di Cuba, infatti, viene ad inserirsi nel quadro «esplosivo» dell'America Centrale, dopo la rivoluzione sandinista in Nicaragua, mentre la vita interna di El Salvador è sconvolta dalla guerra civile e mentre si fanno via via più forti le tentazioni americane di intervenire in una zona che Washington considera «di sua esclusiva competenza».

L'assalto palestinese in Israele minaccia, a sua volta, di interrompere il processo di distensione avviato fra il Cairo e Tel Aviv. Proprio oggi, a Washington, Sadat si incontra con Carter per discutere sulla questione palestinese. Gli otto morti del kibbutz peseranno sicuramente su questo colloquio, allontanando ulteriormente la possibilità di una soluzione pacifica.

La situazione più inquietante è, comunque, quella iraniana. Si attende di ora in ora la risposta di Khomeini al «diktat» di Carter. Nessuno dubita che sarà molto dura. Appena quindici giorni fa la crisi degli ostaggi sembrava giunta al suo termine. Ora tutto è precipitato ai livelli del novembre '79. Con una aggravante: nel frattempo, infatti, l'invasione dell'Afghanistan ha rilanciato quel clima di «guerra fredda» in cui tutto sembra diventato possibile, anche le soluzioni più avventurose.

S. C.



Lieta conclusione il giorno di Pasqua per l'avventura di Salvatore Priolo il bimbo di sei anni rapito davanti al bar dei genitori mercoledì scorso. Angelina e Orfeo Priolo titolari dell'«Eurobar» di corso Regina 171 avevano ricevuto una telefonata con la richiesta di 200 milioni per il riscatto. Ne avevano già consegnati 40, raccolti fra parenti e amici, quando è intervenuta la polizia.

Proprio il giorno di Pasqua gli agenti hanno fatto irruzione in un alloggio di via Molise 30 dove hanno arrestato tre rapitori e hanno liberato il ragazzino. La polizia inoltre, sarebbe sulle tracce di un quarto complice che avrebbe partecipato al rapimento. I tre finiti alle Nuove sono: Enzo Valente, 20 anni, Antonio Gallo, 24 anni e Rita Lauro, 22 anni. Nell'alloggio gli agenti hanno trovato 140 milioni nascosti in una scatola per scarpe assieme a tre pistole.

● A PAGINA 11 ●

700 miliardi in soli viaggi

Spesi per Pasqua - I turisti stranieri hanno portato 800 miliardi in valuta
● a pagina 2 ●

Imbottigliare il vino

Regole, consigli e periodi favorevoli
● a pagina 3 ●

E' tempo di elezioni

Fra 15 giorni si interrompe l'attività dei Consigli comunali: il voto l'8 giugno
● a pagina 10 ●

Pensioni più veloci

Una proposta per sveltire il meccanismo dei pagamenti
● a pagina 9 ●

I sognatori del totocalcio

Interviste e curiosità tra gli scommettitori per il «tre-dici»
● a pagina 9 ●

La Juve ha paura

Dopo avere visto ieri l'Arsenal in gara
● a pagina 26 ●

Calcio: oggi si decide Il Milan va in serie B?



Massimo Cruciani

Felice Colombo

Pino Wilson

Corrado De Biase

Renzo Righetti

Dopo la fermata obbligatoria per le feste di Pasqua l'inchiesta sullo scandalo del calcio entra oggi in una fase particolarmente importante, sul fronte della magistratura calcistica, come sul fronte della magistratura ordinaria.

Alle sedici, presso la sede della Federazione calcio di Roma, il capo dell'ufficio inchieste, Corrado De Biase farà il punto con i suoi collaboratori sugli interrogatori effettuati la settimana scorsa e stabilirà il calendario degli altri interrogatori. In base alle risultanze, interverrà ad un certo punto il capo della Lega Calcio, l'ex arbitro Righetti: a lui sostanzialmente spetterà decidere le punizioni o le assoluzioni.

In sede di magistratura ordinaria, il giudice istruttore Cudillo deciderà entro oggi se for-

malizzare l'inchiesta (come viene richiesto dai legali di alcuni giocatori imputati) oppure no. Nel primo caso, l'iter della pratica si allungherebbe a dismisura; nel secondo caso entro la fine di questa settimana avremmo i rinvii a giudizio ed il processo avrebbe inizio ai primi del mese prossimo. Dopodiché ci sono da attendere condanne penali con miti condanne sportive, od anche assoluzioni penali con squalifiche a vita e retrocessioni. Facciamo il punto sulla situazione.

Gli indiziati di reato per la magistratura ordinaria sono 51. Molti di questi però non sono stati neppure interrogati dal giudice, perché non accusati di truffa. Sono escluse quindi le conseguenze penali, ma potrebbero scattare

conseguenze sportive, fino alla radiazione. In questa posizione si trovano tra gli altri Boniperti, Ferlaino, l'arbitro Menicucci, i giocatori Damiani, D'Amico ed altri.

Gli imputati dell'istruttoria penale sono 38: sedici in libertà provvisoria (gli accusatori Cruciani e Trinca, il presidente Colombo, i giocatori Albertosi e Wilson eccetera) e 22 colpiti da ordine di comparizione (tra cui Paolo Rossi). Per quasi tutti l'accusa è di concorso in truffa aggravata. Alcuni possono rischiare pochissimo in sede penale, ma la radiazione a vita in sede sportiva. Precisiamo che le squadre di calciatori squalificati a vita verrebbero automaticamente declassate. La squadra che rischia di più è il Milan: potrebbe finire in B.